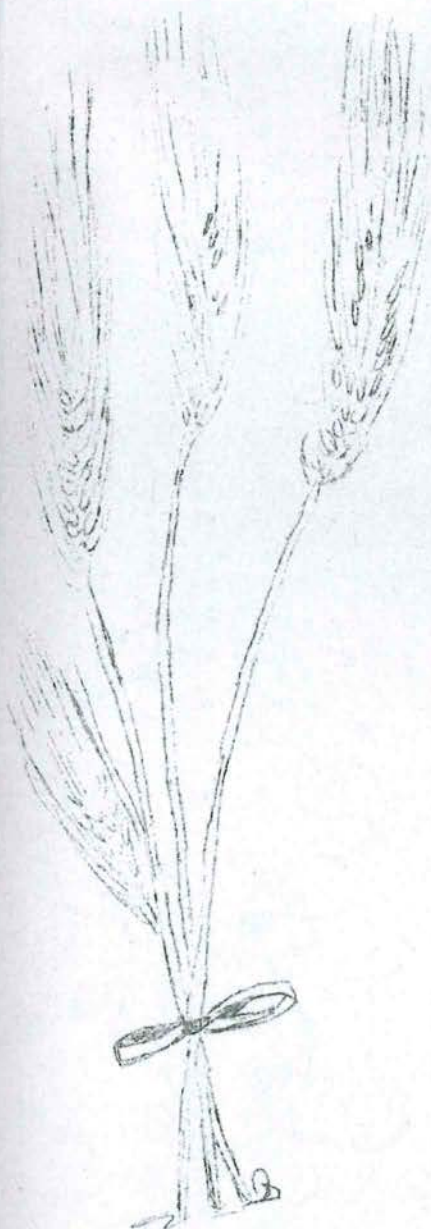


Aspetti dell'AGRICOLTURA MIGLIONICHESE

di
Capozzi - Sarli



Prima di stendere quest'articolo, abbiamo dovuto consultare i dati statistici relativi alla produzione e ai mezzi impiegati in agricoltura messi a disposizione dall'Ispettorato Agrario Provinciale, dall'Ufficio Statistica della Camera di Commercio e dall'U.M.A.

Vagliando i dati statistici e le informazioni raccolte fra gli agricoltori ci siamo fatti una idea delle condizioni dell'agricoltura locale. Essa si basa su una forte produzione di grano e su una discreta produzione di olive, quest'ultima diminuisce sempre più. Le altre attività agricole sono scarse o insignificanti. Nonostante la forte fuga dai campi e la forte emigrazione la produzione rimasta costante grazie all'uso sempre più diffuso di macchine agricole (44 trattori con una potenza media di 43 CV lavorano nell'agro di Miglionico) e all'uso, sebbene non sembra razionale di concimi chimici. Si è notato che alle 27 aziende che impiegano salariati, in gran parte gestite da forestieri, spettano più di $\frac{2}{5}$ della produzione totale, mentre gli altri $\frac{3}{5}$ spettano a piccoli coltivatori che sono molto numerosi. Occorre notare che mentre la produzione cerealicola è rimasta costante (fa eccezione la produzione 1968 che è stata scarsa per la forte siccità) costo di produzione è variato sia per i grandi che per i piccoli coltivatori. Per le aziende con salariati il costo di produzione è diminuito in quanto hanno incrementato l'uso razionale di mezzi meccanici e dei concimi chimici. Per i piccoli agricoltori invece,

tale costo è aumentato perché, per lo più, usano macchine che non posseggono per aratura, semina, falciatura, trebbiatura e trasporto. Le più delle volte, come quest'anno "vonn par patt e pasc" ~~se non~~ peggio. A questa grande maggioranza di piccoli coltivatori vogliamo rivolgere la nostra attenzione ed il nostro umile parere. La nostra agricoltura, basata sulla produzione di cereali e di olive con mezzi vecchi di millenni va completamente trasformata con l'impiego di mezzi più moderni con allevamenti, specializzati, con culture più idonee e più redditizie.

-Qualcuno potrebbe obiettare che nel nostro Comune l'uso dei moderni mezzi è fortemente ostacolato dalla mancanza di strade rurali, che

permetterebbero agli agricoltori un lavoro più agevole e più dignitoso mentre ora per raggiungere i loro campi sono costretti ad estenuanti marce sotto tutte le intemperie.

Qualcuno potrebbe obiettare che i trattori, gli allevamenti, i nuovi impianti di pergolati e di piantagioni costano moltissimo.

Qualcuno potrebbe obiettare che la maggior parte del nostro territorio è in pendio e mal si presta alle moderne tecniche di coltivazione; I nostri terreni in gran parte argillosi sono poveri di acque. Osservazioni alquanto giuste, problemi secolari che non sono mai stati affrontati con la decisione e la forza necessaria. Con l'andar del tempo ci si è rassegnati e il piccolo agricoltore è andato e continua ad andare a lavorare la terra con i rudimentali mezzi del "Contadino di Orazio", quando non ha abbandonato la agricoltura ed ha cercato vita e lavoro altrove. Il problema delle strade è quindi molto grave nel nostro comune nel quale ci sono solo vecchi tratturi dissestati. È urgente creare quattro o cinque arterie principali. Una delle più necessarie è quella che da Miglionico porterebbe a Monte San Vito, già da molti decenni progettata e forse in attuazione su un tracciato che si presenta molto scomodo e sgradito agli agricoltori di Miglionico, più utile a quelli di Materano, infatti gli agricoltori locali farebbero un lungo giro per raggiungere i loro poderi. Di grande importanza economica sarebbe anche una strada che da Monte Acuto porterebbe all'imbocco della galleria sulla strada Matera-Ferrandina la quale renderebbe più agevole l'accesso a quella fertile contrada "Conche" che una volta riempiva le cantine Miglionichesi, ed ora invece in crescente abbandono. A queste arterie principali gli agricoltori potrebbero allacciare i poderi, riunendosi in gruppi e chiedendo i dovuti contributi. Le piccole aziende vanno mano scomparendo assorbite dalle poche più grosse; quindi occorre organizzarsi e difendersi sfruttando le sovvenzioni dello Stato a favore dell'agricoltura. Un modo di organizzarsi è la cooperativa. Tale sistema però, sembra assurdo e quasi irrealizzabile ai nostri agricoltori. Il tempo lavora a suo favore e grazie alle cooperative, in alcuni Comuni della Provincia di Matera, esiste già un'agricoltura moderna ed efficiente. Il problema delle colture va affrontato adeguatamente nella nostra zona perché i nostri agricoltori continuino a seminare grano ecereali. Le autorità consigliano di dedicarsi ad altre colture; ma, quali vanno bene nella nostra zona? Sorge la necessità di istituire per zone agrarie delle

stazioni sperimentali per la ricerca delle coltu
re più idonee ai nostri terreni. Solo così si po
tranno impiantare piantagioni specializzate e
condotte con tecniche moderne in modo che l'agri
coltore di domani nulla abbia ad invidiare a co
loro ch^e lavorano negli altri settori produttivi.
Il problema molto vasto e scottante, forse da noi
non é stato affrontato con la competenza necessa
ria ma il nostro intento é quello di muovere un
pò le acque stagnanti, e di richiamare l'attenzio
ne su una categoria che ancora soffre e continua
a lavorare in silenzio "senza protestare", a vol
te rassegnata.

